



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 235 LEGISLATURA N. IX

DE/ML/AEA O NC Oggetto: Reg. (UE) n. 1308/2013 e (CE) n. 555/2008. Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22/07/2010. Decreto direttoriale del MIPAAF n. 36326 del 09/05/2014 - Disposizioni attuative regionali per la misura di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi - Campagna 2014/2015

Prot. Segr. 693

Lunedì 26 maggio 2014, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Vicepresidente |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - PAOLA GIORGI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - MAURA MALASPINA | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Maura Malaspina. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Reg. (UE) n. 1308/2013 e (CE) n. 555/2008. Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4123 del 22/07/2010. Decreto direttoriale del MIPAAF n. 36326 del 09/05/2014 - Disposizioni attuative regionali per la misura di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi - Campagna 2014/2015

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Ambiente e Agricoltura, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta congiunta del dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura e del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità e l'attestazione degli stessi che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

D E L I B E R A

- di recepire, per la campagna 2014/2015, il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (di seguito MIPAAF) n. 4123 del 22/07/2010 ed il decreto direttoriale del MIPAAF n. 36326 del 09/05/2014, e relativi allegati, recante: "OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2014/2015. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del decreto ministeriale n 4123 del 22 luglio 2010";
- di stabilire che i progetti presentati in applicazione della presente deliberazione sono finanziati con i "fondi quota regionale" assegnati alla Regione Marche nell'ambito del quadro finanziario comunitario del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per la campagna 2014/2015 subordinatamente all'approvazione del decreto di riparto regionale in corso di approvazione da parte del MIPAAF;
- di avvalersi della facoltà di non ammettere a finanziamento i progetti multiregionali, di cui all'articolo 6 del DM n. 4213/2010, in applicazione dell'articolo 4 paragrafo 6 del DD n. 36326 del 09/05/2014;
- di fissare al 27/06/2014 la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto per i progetti di promozione:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- di approvare, nelle more dell'assegnazione della dotazione finanziaria comunitaria per la campagna 2014/2015, le disposizioni attuative regionali per la misura di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a valere sulla "quota fondi regionale", contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;
- di affidare alla Posizione di funzione Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione del Servizio Ambiente e Agricoltura la competenza ad emanare il bando per la presentazione dei progetti per la campagna 2014/2015;
- di affidare alla Posizione di funzione Internazionalizzazione del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione la competenza ad emanare l'atto di approvazione dei progetti della campagna 2014/2015 e delle eventuali modifiche;
- di trasmettere copia del presente atto al MIPAAF e ad AGEA, in applicazione del paragrafo 7 dell'articolo 2 del decreto del MIPAAF n. 4123/2010.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) modificato da regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009;
- Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni intervenute da ultimo con regolamento (CE) n. 202 del 08/03/2013;
- decreto ministeriale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 4123 del 22/07/2010 concernente "OCM vino - Modalità attuative delle misura promozione sui mercati dei paesi terzi - Campagna 2000/2011 e seguenti";
- decreto del direttore generale della direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare n.36326 del 09/05/2014 recante "OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - In-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

vito alla presentazione dei progetti campagna 2014/2015. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n 4123 del 22 luglio 2010";

- DGR Marche n. 78 del 27 gennaio 2014: L.R. 20/2001- Disposizioni relative all'istituzione delle posizioni individuali dirigenziali e di funzione nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della segreteria Generale e dei Servizi.

Motivazione

In applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 come modificato da regolamento (CE) n. 491/2009, concernente l'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo, dalla campagna 2008/2009 è previsto l'aiuto comunitario per la misura "Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi", inserita nel quadro del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo (di seguito PNS) articolato in periodo di programmazione quinquennale e notificato alla Commissione Europea per la prima volta con nota del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (di seguito MIPAAF) del 30 giugno 2008, prot. 1488.

In particolare la Sezione IV ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. disciplina l'assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l'uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso il PNS.

Recentemente il regolamento (CE) n. 1234/2007, nell'ambito del generale processo di revisione della politica agricola comune (PAC), è stato abrogato dal regolamento (UE) n. 1308/2013, entrato in vigore il 1° gennaio 2014. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 231 del regolamento (UE) n. 1308/2013, i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 fino alla loro scadenza. Restano altresì valide le disposizioni attuative approvate dal regolamento (CE) n. 555/2008.

Il titolo II, capo II, Sezione I del regolamento (CE) n. 555/2008, modificato da ultimo da regolamento (CE) n. 202/2013, stabilisce le modalità di applicazione della misura Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi.

Con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, il MIPAAF ha inviato alla Commissione Europea il PNS per l'Italia a decorrere dalla campagna 2013/2014 e fino alla campagna 2017/2018, predisposto sulla base dell'accordo tecnico del 26 febbraio 2013 raggiunto con i rappresentanti delle Regioni e Province autonome e delle Organizzazioni professionali. Come per il precedente periodo di programmazione, il PNS 2014/2018 prevede, fra le altre, l'attivazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" (scheda B del PNS), tesa ad aumentare la competitività dei produttori del settore vitivinicolo attraverso azioni di informazione e promozione dei vini comunitari attuate nei Paesi terzi. La dotazione finanziaria complessiva assegnata alla misura indicata nella scheda B per la campagna 2014/2015 è pari a € 101.997.000,00. Il PNS 2014/2018 è stato approvato dalla Commissione Europea nel 2013.

In applicazione del decreto del MIPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010 (di seguito DM 4123/2010) gli interventi previsti dalla misura in questione possono beneficiare di aiuti comunitari a valere sia su risorse gestite a livello nazionale ("*fondi quota nazionale*") pari al 30% della dotazione assegnata complessivamente alla misura nella scheda B) sia su risorse gestite dalle Regioni e Province autonome ("*fondi quota regionale*") pari al 70% della dotazione assegnata complessivamente alla misura nella scheda B, da ripartire tra le singole Regione con decreto annuale del MIPAAF. Gli aiuti sono erogati da Agenzia per le



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Erogazioni in Agricoltura (AGEA), Organismo Pagatore per gli aiuti comunitari relativi alla promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, finanziati in applicazione della normativa citata nella presente deliberazione.

Il DM 4123/2010, ai fini dell'attuazione della misura, rinvia all'emanazione di bandi annuali, denominati inviti, emanati dal MIPAAF. In particolare il comma 7 dell'articolo 2 del citato DM 4123/2010 prevede che per i progetti di promozione a valere sui "fondi quota regionale" le Regioni possono adottare proprie disposizioni applicative per emanare bandi in conformità a quanto previsto nel medesimo decreto e nell'invito alla presentazione dei progetti approvato annualmente con decreto del direttore generale del MIPAAF, in particolare relativamente:

- alle categorie di vino oggetto di promozione;
- ai beneficiari e ai requisiti minimi di accesso;
- alle azioni ammissibili, alla durata dei programmi, ai Paesi terzi di destinazione, nonché alla griglia dei punteggi per la valutazione.

Con decreto del direttore generale della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare n. 36326 del 9 maggio 2014 (di seguito DD 36326/2014) è stato adottato l'"Invito alla presentazione dei progetti per la campagna 2014/2015. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del decreto ministeriale n 4123 del 22 luglio 2010", comprensivo degli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L. In applicazione del DD 36326/2014, le Regioni che intendono attivare la misura nella campagna 2014/2015 con propri atti stabiliscono il termine per la presentazione delle domande e se avvalersi della possibilità di finanziare i progetti multiregionali, di cui all'art. 6 del DM 4123/2010.

Come comunicato con mail del 13/05/2014 dal dirigente dell'Ufficio EX PIUE VIII - Settore vitivinicolo - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea del MIPAAF, è in corso di adozione il decreto di riparto regionale delle risorse comunitarie del PNS per la campagna 2014/2015. La proposta di riparto regionale trasmessa dal MIPAAF prevede per le Marche la dotazione di € 1.677.584 a sostegno della misura in oggetto.

Nel contesto nazionale così definito le Regioni quindi possono, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria e sulla base delle linee di sviluppo del proprio comparto vitivinicolo, operare proprie scelte nell'applicazione della misura, affinché sia attivata una progettazione coordinata e sinergica sul territorio regionale a favore della promozione dei vini a Denominazione di Origine Protetta e Indicazione Geografica Protetta (vini DOP e IGP).

La misura Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi del PNS è stata applicata nelle Marche, sulla base di proprie disposizioni regionali, fin dalla prima campagna di attuazione del PNS (2008/2009), raccogliendo consensi e pareri favorevoli dai vari operatori della filiera vitivinicola regionale coinvolti. L'impatto della misura sull'export dei prodotti vitivinicoli risulta da più parti positivo, stando anche ai dati relativi ai volumi complessivi di export in termini di quantità, che nel triennio 2011/2013 denotano un trend in aumento rispetto al triennio 2005/2007. Nel corso dell'applicazione regionale, finalizzata a favorire l'aggregazione dei produttori, non sono mai pervenute richieste di finanziamento di progetti multiregionali né è mai emersa la necessità per la Regione di intervenire a sostegno di iniziative in tal senso. Ciò probabilmente è dovuto al fatto che non ci sono DOP e IGP interregionali che ricadono nel



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

territorio della Regione Marche e non vi è al momento la necessità di individuare strategie multiregionali a sostegno della promozione delle DOP/IGP delle Marche.

Alla luce delle precedenti campagne di attuazione si ritiene pertanto opportuno avvalersi delle prerogative previste dalle citate disposizioni ministeriali al fine di valorizzare le specificità della realtà produttiva regionale, approvando specifiche previsioni in merito ai:

- requisiti minimi di accesso definiti al comma 7 dell'art. 3 del citato DM in relazione alla percentuale di export sul totale prodotto e all'imbottigliato;
- ai criteri selettivi e di priorità;
- ai termini per la presentazione delle domande e alle modalità di presentazione delle modifiche ai progetti.

Il DD 36326/2014 stabilisce che per la campagna viticola 2014/2015 non sarà possibile presentare progetti a valere su "fondi quota nazionale", destinati dal MIPAAF a coprire i fabbisogni dei progetti pluriennali nazionali ammessi nella campagna 2013/2014; nel contempo nelle riunioni di coordinamento interregionale da più parti emerge la necessità di adeguare il DM 4123/2010 all'attuale contesto normativo.

Per le ragioni illustrate, in considerazione degli stringenti termini istruttori dettati dall'articolo 3 del DD 36326/2013, della proposta ministeriale di assegnazione di risorse che, salvo prossime modifiche, sarebbe all'incirca pari all'importo ammesso a finanziamento alla medesima misura per la realizzazione di progetti regionali nella campagna 2013/2014 (€ 1.663.424,18 ammesso con DDPF n. 143/IAP del 26 luglio 2013) e della prossima evoluzione normativa, si ritiene opportuno per la campagna 2014/2015, destinare le risorse comunitarie a progetti esclusivamente regionali, stabilendo:

- di ammettere esclusivamente progetti annuali;
- di non avvalersi della possibilità di ammettere a finanziamento progetti multiregionali, di cui all'articolo 6 del DM 4213/2010, ritenendo necessario sostenere progetti che abbiano una evidente ricaduta sulle produzioni DOP e IGP regionali.

Le attività connesse all'attuazione regionale dell'OCM vitivinicolo sono affidate alla competenza del dirigente della Posizione di funzione Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione del Servizio Ambiente e Agricoltura. Tuttavia, viste le specifiche competenze della Posizione di funzione Internazionalizzazione del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione in materia, si ritiene necessario, per lo sviluppo delle sinergie tra strutture, che il presente atto venga proposto congiuntamente dal dirigente dello stesso Servizio e dal dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura.

Sulla base delle considerazioni formulate e, in particolare, visti i termini indicati nel DD 36326/2014 per l'istruttoria delle domande, è opportuno approvare le disposizioni regionali applicative della misura di promozione sui mercati dei Paesi terzi del PNS per la campagna viticola 2014/2015, seppur nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di riparto delle risorse finanziarie assegnate alla Regione. Si ritiene infatti che, in attesa della formalizzazione del riparto con l'apposito decreto, le informazioni ricevute dal competente dirigente del MIPAAF in merito alla dotazione assegnata alle Marche siano idonee ad attivare la misura. L'approvazione dei progetti è comunque subordinata all'adozione dell'emanando decreto ministeriale di riparto regionale di risorse.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il DD 36326/2014, ed in particolare i termini istruttori fissati all'articolo 3, si ritiene che il termine per la presentazione delle domande di aiuto, esclusivamente per progetti regionali, non possa essere fissato oltre il 27 giugno 2014.

Le disposizioni attuative regionali della misura per la campagna 2014/2015 sono contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte sostanziale ed integrante; sulla base di tali disposizioni il dirigente della Posizione di funzione Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione con proprio atto provvede all'adozione del bando regionale e il dirigente della Posizione di funzione Internazionalizzazione procede all'approvazione della graduatoria regionale, preso atto delle valutazioni dei progetti effettuate dal Comitato regionale di cui all'art 9 del DM, e all'approvazione delle modifiche ai progetti.

I requisiti minimi di accesso dei beneficiari e le categorie di prodotti da promuovere tengono conto dell'articolo 3, in particolare comma 7 e dell'articolo 5 del DM 4123/2010, in relazione alle caratteristiche strutturali ed imprenditoriali del comparto vitivinicolo regionale e i vini DOP e IGP regionali.

I criteri selettivi e di priorità individuati, ordinati secondo il peso decrescente, tengono conto del comma 8 dell'articolo 2 del Decreto MIPAAF 4123/2010 e dell'articolo 7 del DD 36326/2014 che a sua volta recepisce le disposizioni del regolamento (CE) n. 555/2008 modificato da regolamento (CE) n. 202/2013.

I progetti pertanto sono valutati secondo i seguenti criteri selettivi:

- progetti che risultano coerenti con gli obbiettivi fissati, con una elevata qualità delle azioni proposte, che prevedono un elevato impatto in termini di sviluppo della domanda di prodotto. I progetti sono valutati secondo i criteri selettivi riportati nella griglia contenuta nell'allegato A alle presenti disposizioni.

Le domande selezionate in base ai suddetti criteri selettivi vengono sottoposte alla valutazione dei seguenti criteri di priorità:

- progetti presentati da nuovi beneficiari. Per nuovo beneficiario si intende l'impresa che nel passato periodo di programmazione del PNS non abbia mai beneficiato di contributo per la misura a livello nazionale e/o regionale; nel caso di raggruppamento di imprese (costituito o costituendo), tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari come sopra specificato.
- progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, nei Paesi terzi in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato ai sensi del presente regime di aiuti. Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D al DD n. 36326/2014.
- progetti presentati da micro, piccole o medie imprese e/o da raggruppamenti delle stesse.
- prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazione e presentazione del prodotto, degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, promozione sui punti vendita della GDO e specializzati, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming, ecc.). Il punteggio viene attribuito se l'importo complessivo per queste azioni è superiore al 40% del totale dell'importo del progetto.
- progetti che presentano una maggiore compartecipazione economica in quanto presentati da soggetti che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%, in ordine decrescente di intensità percentuale della riduzione.

In caso di parità di punteggio ha comunque priorità il richiedente che associa il maggior numero di produttori di vino.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che, in una delle due annualità precedenti alla presentazione della domanda, abbiano rinunciato al contributo concesso. A tal fine OP Agea comunica al MIPAAF e alla Regione entro 30 giorni dall'adozione del bando regionale l'elenco delle ditte che hanno formalmente rinunciato all'esecuzione dei programmi delle campagne precedenti.

Le azioni, le categorie di spese ammissibili e i Paesi target recepiscono le disposizioni del DD 36326/2014, il termine per la presentazione delle modifiche tiene conto del citato DD 36326/2014.

Le disposizioni attuative della misura in oggetto contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, concordate con la Posizione di funzione Internazionalizzazione del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione, sono state altresì oggetto di approfondimento e condivise con i rappresentanti regionali della filiera vitivinicola nel corso della riunione appositamente convocata in data 13 maggio 2014.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra si propone alla Giunta della Regione Marche di adottare una delibera avente ad oggetto: "Reg. (UE) n. 1308/2013 e (CE) n. 555/2008. Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 4123 del 22/07/2010. Decreto direttoriale del MIPAAF n. 36326 del 09/05/2014 - Disposizioni attuative regionali per la misura di promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi - Campagna 2014/2015".

Il responsabile del procedimento

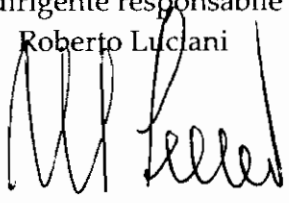
Silvana Paoloni


Posizione di Funzione

Competitività e sviluppo dell'impresa agricola,
struttura decentrata di Ancona e irrigazione

VISTO

Il dirigente responsabile

Roberto Luciani




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA E PARERE CONGIUNTI DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA E DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono congiuntamente l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente del Servizio
Ambiente e Agricoltura

Cristina Martellini

IL DIRIGENTE VICARIO
(Dott. Roberto Luciani)

Il dirigente del Servizio
Attività produttive, lavoro, turismo, cultura
e internazionalizzazione

Raimondo Orsetti

La presente deliberazione si compone di n. 20 pagine, di cui n. 11 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta

Elisa Moroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A alla Delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____

Regolamento (UE) n. 1308/2013 e regolamento (CE) n. 555/2008 – Decreto MIPAAF n. 4123 del 22/07/2010 – Decreto Direttoriale n.36326 del 09/05/2014
Disposizioni attuative regionali per la misura di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a valere sulla "quota fondi regionale" delle Marche - Campagna 2014/2015

Ai fini della presente deliberazione si applicano le definizioni riportate all'articolo 1 del decreto MIPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010: "OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi – Campagne 2010/2011 e seguenti" e sue successive modifiche e integrazioni.

Nel bando regionale della misura a valere sui "fondi quota regionale", che sarà adottato con successivo atto del dirigente della Posizione di funzione Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione:

- è precisata la dotazione finanziaria associata al bando secondo l'importo assegnato alle Marche con l'apposito emanando decreto di riparto del MIPAAF per l'attuazione regionale della misura nella campagna 2014/2015;
- sono recepiti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di aiuto, per la selezione dei progetti, per l'approvazione delle modifiche, per la stipula del contratto e dei controlli e per l'erogazione del finanziamento in conformità al decreto del MIPAAF n. 4123 del 22 luglio 2010 (di seguito DM 4123/2010), al decreto del direttore generale n. 36326 del 09/05/2014 (di seguito DD 36326/2014) e al presente atto;
- è costituito il Comitato regionale di valutazione dei progetti di cui all'art. 9 del DM 4123/2010.

A - SOGGETTI BENEFICIARI, REQUISITI E CONDIZIONI DI ACCESSO ALLA MISURA

1. Possono accedere ai fondi recati dalla misura Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a valere sui "fondi quota regionale" delle Marche per la campagna 2014/2015 i seguenti soggetti:
 - a. le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
 - b. le organizzazioni interprofessionali, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, articolo 157 (ex articolo 123, paragrafo 3 del regolamento CE n. 1234/2007) e articoli 154 e 158 (ex articolo 125 *sexdecies*, paragrafo 1, lettera b e paragrafo 2, secondo comma del regolamento CE n. 1234/2007);
 - c. i Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro associazioni e federazioni;
 - d. le organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi del decreto legislativo n. 102/2005;
 - e. i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere, indicati all'art. 5 del DM 4123/2010 e specificati nel successivo paragrafo B, dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
 - f. i soggetti pubblici con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli, purché in partecipazione con i soggetti di cui alla lettera g);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- g. le associazioni, anche temporanee, di impresa e di scopo (A.T.I e A.T.S.) tra i soggetti di cui alle lettere precedenti costituite, o costituende, ai sensi della normativa vigente.
2. I soggetti di cui alle **lettere a), b) e c)** devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale di vino determinata sulla base della media delle produzioni dichiarate nel triennio precedente dai soggetti tenuti alla presentazione delle dichiarazioni di produzioni vitivinicole. La dimostrazione del possesso del requisito minimo della percentuale di produzione avviene mediante dichiarazione del rappresentante legale concernente, per ciascuna annualità, la produzione di ciascuna azienda rappresentata.
 3. I soggetti di cui alle **lettere d), e) e g)** possono presentare progetti se procedono al confezionamento di una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o all'imbottigliamento di almeno 300.000 bottiglie ed abbiano esportato almeno il 5% del totale prodotto. La dimostrazione del possesso del requisito minimo della percentuale di esportazione avviene mediante presentazione, al momento della domanda, dei libri contabili riferiti agli ultimi tre esercizi e di idonea documentazione fiscale.
 4. I soggetti pubblici di cui alla **lettera f)** promuovono la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell'ambito delle associazioni di cui alla lettera g), partecipano alla loro redazione ma non contribuiscono con propri apporti finanziari e non possono essere i soli beneficiari.
 5. I beneficiari di cui al comma 1 possono attuare direttamente le azioni previste all'art. 7 del DM 4123/2010 e successivo paragrafo E, qualora dimostrino di possedere le necessarie capacità tecniche.
 6. I beneficiari di cui alle **lettere a), b) e c)**, nonché i produttori di vino di cui alla lettera e), purché aggregati in forma associativa o in società consortile, possono presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, a condizione che le aziende partecipanti siano diverse.
 7. Per la campagna 2014/2015 sono ammessi esclusivamente progetti di durata annuale.
 8. Per la campagna 2014/2015 non sono ammessi i progetti multiregionali, di cui all'articolo 6 del DM 4123/2010.
 9. In caso di A.T.I. o altri raggruppamenti in generale, si dovrà produrre l'atto notarile, firmato da tutte le aziende componenti e/o le delibere dei relativi consigli di amministrazione di impegno a costituirsi in raggruppamento nel caso di accesso al contributo;
 10. In caso di Associazioni o Consorzi di tutela vini, si dovrà specificare, tramite dichiarazione del legale rappresentante, quali fra le aziende associate/consorziate usufruiranno del contributo, partecipando alla realizzazione del progetto.
 11. L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore al 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (azienda o, in caso di consorzi di tutela e associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto), con riferimento all'ultimo bilancio approvato.
 12. L'importo dell'aiuto con contributo comunitario è pari, al massimo, al 50% delle spese ammesse e sostenute.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

13. Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici.
14. Nessun aiuto è erogato per gli stessi interventi in caso di progetti finanziati con il regolamento (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 1698/2005 modificato da regolamento (UE) n. 1305/2013.
15. Sono ammissibili progetti aventi un costo complessivo minimo per Paese terzo non inferiore a Euro 100.000,00 per anno.
16. Non è consentito chiedere il semplice rinnovo dei progetti presentati nella precedente programmazione 2008/2013.

B - PRODOTTI

- 1) La promozione riguarda esclusivamente le categorie di prodotti vitivinicoli a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e ad Indicazione Geografica Protetta (IGP), di cui all'allegato VII parte II del regolamento (UE) n. 1308/2013 (ex allegato XI ter del regolamento CE n. 1234/2007) prodotti nella Regione Marche.
- 2) Le caratteristiche dei vini di cui al punto 1 del presente paragrafo sono quelle previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente alla data di presentazione del progetto.
- 3) I vini sono ammessi alle misure di promozione verso i Paesi terzi a condizione che siano destinati al consumo umano diretto.
- 4) Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini IGP (menzione tradizionale Indicazione Geografica Tipica - IGT per l'Italia), DOP (menzione tradizionale Denominazione di Origine Controllata - DOC e Denominazione di Origine Controllata e Garantita - DOCG per l'Italia) è indicata l'origine dei vini.

C - CRITERI E PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti presentati che rispondano ai requisiti e alle condizioni di accesso di cui al precedente paragrafo A) sono sottoposti alla valutazione del Comitato regionale, di cui all'articolo 9 del DM 4123/2010, rispetto ai seguenti criteri di selezione indicati all'articolo 5 comma 2 del regolamento (CE) n.555/2008:

CRITERIO DI SELEZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTI
1. Coerenza delle strategie proposte con gli obiettivi fissati (max 10 punti)	1a) Il dettaglio delle strategie proposte appare pienamente coerente con l'implementazione degli obiettivi perseguiti	10
	1b) Il dettaglio delle strategie proposte appare coerente con l'implementazione degli obiettivi perseguiti	7
	1c) Il dettaglio delle strategie proposte appare parzialmente coerente con l'implementazione degli obiettivi perseguiti	3
	1d) Il dettaglio delle strategie proposte appare non coerente rispetto all'implementazione degli obiettivi perseguiti	0

bs



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

CRITERIO DI SELEZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE	PUNTI
2. Qualità delle azioni proposte (max 10 punti)	2a) Le azioni proposte appaiono pienamente articolate sia da un punto di vista numerico sia per tipologia di attività	10
	2b) Le azioni proposte appaiono articolate sia da un punto di vista numerico sia per tipologia di attività	7
	2c) Le azioni proposte appaiono poco articolate sia da un punto di vista numerico e/o per tipologia di attività	3
	2d) Le azioni proposte appaiono poco esaustive e non adeguate	0
3. Impatto prevedibile della realizzazione del progetto in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti (max 20 punti)	3a) Il progetto appare pienamente articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati e per il marcato orientamento alla commercializzazione del prodotto	20
	3b) Il progetto appare articolato per la tipologia e la qualità di indicatori di impatto riportati e per il marcato orientamento alla commercializzazione del prodotto	10
	3c) Il progetto presenta alcuni indicatori di impatto e azioni solo in parte orientati alla commercializzazione del prodotto	5
	3d) Il progetto non presenta indicatori di impatto né si evince un orientamento alla commercializzazione del prodotto	0

Ai progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo superiore a zero in ciascun criterio di selezione esaminato sono quindi assegnati i seguenti punteggi di priorità:

CRITERIO DI PRIORITA'	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	PUNTI
1. Priorità da regolamento (CE) n. 202/2013	Progetti presentati da nuovi beneficiari. Come nuovo beneficiario si intende l'impresa che nella passata programmazione non abbia mai beneficiato di contributo a livello nazionale e/o regionale; nel caso di associazioni di imprese (costituite o costituende), tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari come sopra specificato.	10
2 - Priorità da regolamento (CE) n. 202/2013	Progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore, nei Paesi terzi in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno ai sensi del presente regime in passato (*)	10

h



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

CRITERIO DI PRIORITA'	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	PUNTI
3 - Priorità da regolamento (CE) n. 202/2013	Progetti presentati da micro imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite unicamente da micro-imprese.	20
	Progetti presentati da piccole o medie imprese e/o da associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee) costituite da piccole, medie e micro imprese.	10
4 - Efficacia delle azioni proposte	Prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazione e presentazione del prodotto, degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner, promozione sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming, ecc: importo complessivo per queste azioni superiore al 40% del totale dell'importo del progetto.	10
5 - Compartecipazione economica	Progetti presentati da beneficiari che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50% in ordine decrescente di intensità % della riduzione.	5

(*) Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D al DD 36326/2014.

In caso di parità di punteggio ha comunque priorità il richiedente che associa il maggior numero di produttori di vino.

Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che in una delle due annualità precedenti alla presentazione della domanda, abbiano rinunciato al contributo concesso. A tal fine, OP Agea comunicherà al MIPAAF e alla Regione, entro 30 giorni dal momento dell'emanazione delle presenti disposizioni, l'elenco delle ditte che hanno formalmente rinunciato all'esecuzione dei programmi delle campagne precedenti.

D - FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA REGIONALE

Sulla base del punteggio conseguito dalle singole domande in relazione alle priorità indicate al precedente paragrafo C, viene redatta la graduatoria di merito dei progetti presentati.

Il calcolo del posizionamento nell'ambito della graduatoria, sulla base del punteggio attribuito a ciascuna domanda, non viene effettuato nel caso in cui le richieste di contributo ammesse per la campagna 2014/2015 non eccedano la disponibilità finanziaria assegnata alla misura.

E - IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili sono individuate dall'articolo 7 del DM 4123/2010 e articolate, in relazione a quanto previsto dall'articolo 11 del DD. 36326/2014, come segue:

- promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente e delle disposizioni attuative del Regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione. Rientrano in tale categoria:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- pubblicità e azioni di comunicazione;
 - azioni di pubbliche relazioni;
 - produzione di materiale informativo;
 - annunci di prodotto, POS, house organ;
 - degustazione e presentazione del prodotto, materiali da banco e da esposizione;
- b) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- c) campagne di informazione e promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei paesi terzi, HORECA ecc); rientrano in tale categoria:
- degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;
 - promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati;
 - Expertise consulenza di marketing;
- d) altri strumenti di comunicazione:
- creazione siti internet, nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni, o in lingua inglese, in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso
 - realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo
 - incontri sul territorio nazionale con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti ("incoming"). L'azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui alle lettere a), b) e c) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.

Sono comunque escluse le iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto.

F - CATEGORIE DI SPESE E LORO ELEGGIBILITÀ

Spese eleggibili

Le voci di spesa ammissibili sono limitate ai costi delle azioni attuate sostenuti dal beneficiario successivamente alla data di stipula del contratto di cui all'allegato C al DD 36326/2014 e, comunque dopo l'inizio dell'esercizio finanziario relativo (16 ottobre 2014), prima della sua scadenza naturale.

Il costo delle attività suindicate deve essere coerente con i normali valori di mercato.

Possono, a titolo esemplificativo, comprendere le seguenti categorie di spesa in relazione alle azioni promozionali citate:

Spese in capo al Proponente

In applicazione del DD 36326/2014 sono consentite, nel limite massimo del 4% dei costi effettivi del progetto, le spese strettamente connesse alla gestione del progetto, comprensive delle spese di monitoraggio. Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili in sede di rendicontazione dietro presentazione di fattura o altro documento giustificativo. Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la realizzazione del progetto, nonché



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.

1. Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta e deve:

- Essere usato in specifiche azioni di degustazione
- Essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione.

Il valore del prodotto viene calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina cui sono aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

2. Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati:

Sono eleggibili le seguenti categorie di spesa:

- Creazione grafica e progettazione (ammesse, in caso di progetti pluriennali, solo il primo anno di presentazione del progetto, salvo eventuali differenti necessità da indicare dettagliatamente nel progetto)
- Traduzione
- Produzione.

3. Expertise consulenza di marketing:

- Consulenza di marketing, pre-test di validazione di nuovi prodotti, focus group, panel. Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del totale delle azioni.

4. Incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti:

- Mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita al costo effettivo
- Pernottamento max 120 per pax/notte e pasti max 80,00€ per pax/giorno
- Inviti a giornalisti e clienti.

5. Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale:

- Quota partecipazione
- Costo inserzione cataloghi
- Affitto e allestimento spazio espositivo
- Hostess e sommeliers
- Viaggi per personale aziendale (in classe economy)
- Vitto e alloggio
- Affitto materiale di supporto



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Prodotto
- Costi organizzativi di promozione dell'evento
- Costi spedizione materiale promo pubblicitario e prodotto
- Partecipazione ad eventi di terzi.

6. Promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati:

- Pubblicità e comunicazione delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli...)
- Prodotto
- Testate di gondola
- Referenziamento prodotti
- Materiale promozionale di vendita,
- Opuscoli, gadgets, manifesti, espositori
- Collarini illustrativi
- Bottiglie, borse, beccucci, portachiavi, ...
- Degustazioni in-store
- Costi di promozione dell'evento.

Nel caso particolare di Paesi con monopolio statale o equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile.

7. Pubblicità e azioni di comunicazione:

- Pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, professionisti, specializzata...)
- Articoli pubbliredazionali
- Inserimento nel catalogo di un distributore o un importatore
- Spot radio e TV
- Azioni di "Product placement"
- Annunci pubblicitari su internet
- Comunicati stampa.

8. Azioni di pubbliche relazioni:

Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del totale delle azioni.

- Acquisto liste di indirizzi
- Consulenza, fornitori di animazione per gli eventi: da realizzare attraverso la stipula di un contratto che specifichi attività e carico di lavoro
- Costi organizzazione Incontri B2B comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati
- Viaggi, vitto, alloggio per PR manager e/o "Brand ambassador" incaricato dal beneficiario
- Il costo delle attività suindicate deve essere coerente con i normali valori di mercato.

9. Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner:

- Campagna di informazione/pubblicità



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Prodotto
- Informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure
- Attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie etc
- Catering o ristorazione
- Affitto della sala o del sito
- Hostess
- Costi di promozione dell'evento.

10. Mandatari, consulenti, prestatori di servizi.

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività relative al suo programma.

Le spese per tale mandato sono ammesse nel limite massimo del 10% del totale del costo delle azioni del progetto. Le stesse spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa. Tali spese possono, altresì, riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione delle azioni proposte, purché maturate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di "mandato con o senza rappresentanza".

Spese non eleggibili

Non sono considerate spese ammissibili:

1. In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1290/2005, salvo quanto previsto e nel limite del punto 1 - **Spese in capo al Proponente** del presente paragrafo F.
2. Le spese sostenute prima della data di stipula del contratto e, comunque, antecedentemente al 16 ottobre 2014 o successivamente al 15 ottobre 2015.
3. Le spese relative ad iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto.
4. Le spese per la realizzazione di azioni già finanziate nella precedente programmazione, con particolare riferimento a quelle attinenti l'ideazione e produzione di materiale grafico, audio e visivo.
5. IVA e qualunque altro contributo imposta o tassa.

G - VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La Posizione di funzione Internazionalizzazione verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei beneficiari previsti nel regolamento, nel regolamento attuativo, nel DM 4123/2010, nonché quelli indi-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

viduati nel DD 36326/2014 e, ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma del regolamento attuativo, esamina la documentazione presentata, ammette modifiche al progetto ed effettua la comunicazione al MIPAAF e ad Agea. Detta Posizione di funzione verifica altresì che il progetto presentato contenga gli elementi richiesti all'articolo 8 del DM 4123/2010, in particolare ai commi 1 e 2. La mancanza di tali requisiti rappresenta causa di esclusione del progetto.

Il Comitato regionale di valutazione (Comitato), di cui all'art. 9 del DM 4123/2010 procede all'esame delle proposte ed alla loro preselezione secondo i criteri di selezione e priorità di cui al paragrafo C, propone la graduatoria dei progetti, di cui al paragrafo D, al dirigente della Posizione di funzione Internazionalizzazione.

Il Comitato effettua la valutazione dei costi delle azioni, indicati al netto dei costi di agenzia, anche avvalendosi del confronto con i costi standard di mercato, come da tabella Allegato L al DD 36326/2014, per servizi omogenei. Laddove il Comitato non ritenga sufficienti le giustificazioni addotte, considera non ammissibili le azioni proposte. In caso di scostamenti rilevanti, il Comitato può richiedere all'organismo proponente dettagliata documentazione in merito ai preventivi atti a giustificarli.

Il dirigente della Posizione di funzione Internazionalizzazione provvede ad approvare la graduatoria con proprio atto e a trasmetterla ad AGEA e al Ministero.

H – MODIFICHE AI PROGETTI

Fermo restando che il costo totale del progetto approvato non può essere incrementato, sono ammesse modifiche ai sensi dell'art 4 del regolamento attuativo solo nel caso in cui le stesse riguardino:

- a) modifiche minori relative alle modalità di realizzazione di una medesima azione. Ad esempio, cambio di fiera all'interno di un medesimo Paese Terzo (Shangai invece di Pechino, Boston invece di New York ma non Pechino invece di Boston), cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso (non grembiulini ma cappellini) ecc;
- b) modifiche che comportano una variazione di spesa entro il 20% della voce dell'azione cui si riferisce.

In entrambi i casi a) e b) le modifiche non sono oggetto di autorizzazione espressa, ma è richiesta una comunicazione di modifica da parte del beneficiario da inviare, trimestralmente (e, in ogni caso, non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica), alla Regione Marche – Posizione di funzione Internazionalizzazione, all'AGEA e, per conoscenza, al MIPAAF esclusivamente alla casella di posta certificata: saq11@pec.politicheagricole.gov.it.

- c) modifiche che comportano una variazione di spesa superiore al 20% della voce dell'azione cui si riferisce e che non mutino la strategia globale del progetto;
- d) modifiche che riguardano azioni e/o Paesi terzi inseriti nel progetto approvato.

Nei casi di rimodulazioni come da lettera c) e d) sopra riportata, deve essere presentata al Posizione di funzione Internazionalizzazione richiesta motivata, almeno 15 giorni prima della realizzazione delle azioni previste, secondo lo schema di cui all'Allegato E al DD DD 36326/2014.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le modifiche devono essere debitamente motivate e, comunque, non riguardare la strategia complessiva del progetto. Le stesse sono esaminate ai sensi dell'art. 8 comma 7 del DM 4123/2010 e devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione da parte della Posizione di funzione Internazionalizzazione.

Le modifiche ai progetti ritenute ammissibili sono approvate con atto del dirigente della P.F. Internazionalizzazione e comunicate ad OP Agea.

Rientrano nei casi precedenti anche i casi di forza maggiore di cui alla normativa comunitaria.

Non sono in ogni caso ammesse modifiche relative ad elementi del progetto connessi all'attribuzione dei punteggi di priorità indicati nel precedente paragrafo C nel caso in cui, a motivo della posizione in graduatoria di cui al paragrafo D, vi siano state domande non ammesse al finanziamento.

Qualora, in esito ai controlli eseguiti, il contributo eleggibile risultasse inferiore all'anticipo percepito, il beneficiario dovrà restituire la somma percepita in eccesso maggiorata degli interessi legali calcolati a partire dalla data del pagamento. Tuttavia se il contributo eleggibile dovesse risultare inferiore al 70% dell'anticipo percepito, il beneficiario dovrà ulteriormente versare, a titolo di penalità, una somma, calcolata sull'ammontare della garanzia di buona esecuzione, corrispondente alla percentuale di contributo non eleggibile, come specificato all'art. 4 del contratto tipo di cui all'Allegato C al DD 36326/2014.

I. - ELENCO DEI PAESI E DELLE MACRO AREE

Ai fini di una coerente attuazione della misura sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese. L'elenco dei singoli Paesi e delle aree equiparabili sono riportate nell'allegato D al DD 36326/2014, che potrà essere integrato con successivo decreto dirigenziale del MIPAAF.

L - DISPOSIZIONI FINALI E DI COORDINAMENTO

Per quanto non espressamente specificato nel presente decreto si fa riferimento al disposto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia citata nel presente atto, in particolare al regolamento (CE) n. 555/2008, al DM 4123/2010 e al DD 36326/2014.
